Sabato 8 Luglio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 161.

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## INTERESSI PROVINCIALI

### Sempre a proposito dell'esposizione bovina.

L'importanza dell'argomento e la cortese ospitalità offertami sulle colonne di questo giornale, mi obbligano a replicare brevemente a quanto scrisse l'egregio dott. Romano, con vera competenza, nel n. 159 del *Friuli*.

Ringrazio innanzi tutto il mio cortese contradditore per la benevolenza con cui accolse i miei appunti sulla progettata mostra provinciale di animali bovini, e sono lieto che il nostro disaccordo sia solo di forma, mentre sostanzialmente mi trovo in buona compagnia col dott. Romano, allorchè è questione di ravvivare l'emulazione degli allevatori e di non lesinare negli incoraggiamenti ai migliori.

Il Romano, in conclusione, vorrebbe che si tenessero delle modeste esposizioni comunali nei più importanti centri d'allevamento, e cita, tra altri, l'esempio di Pozzuolo, che in seguito alla riuscitissima mostra dell'anno decorso, già si accinge a prepararne un'altra per quest'anno.

Io pure batto le mani a questa vigorosa ed utile iniziativa, e mi associo al mio contradditore nel chiedere: «Perchè in altri centri non si pensa a fare qualche cosa di simile?»

Ma il perchè è facile a trovarsi nella difficoltà d'incontrare persone intelligenti ed attive come il cav. Petri, anima del Circolo agricolo di Pozzuolo, e vero consulente pratico di tutti i principali miglioramenti agricoli di quel laborioso paese.

Se in ogni Comune vi fosse chi sa dare la spinta con modesti mezzi, come a Pozzuolo, a Fagagna ed a S. Michele al Tagliamento, certo che si potrebbe fare assegnamento anche sulla riescita di queste piccole esposizioni.

Ma purtroppo non conviene illudersi, poichè nella maggioranza dei casi o non ci si appassiona, o si preferisce fare del pettegolismo locale, e formare il suo bravo partito in favore o contro il sindaco o il segretario.

Ed in questo stato di cose è necessario l'intervento della Deputazione provinciale e della Commissione permanente che stabiliscano dei congrui premi, onde incoraggiare quell'allevamento, per il quale il nostro Friuli ha riportato sempre la palma nelle maggiori esposizioni di Milano, Torino e Verona.

Certo è che, per quest'anno, per le ragioni plausibilissime addotte dal Romano, non si può più sperare in una esposizione bovina provinciale.

Però è a ritenersi che il giusto desiderio espresso da parecchi allevatori, sia da prendersi in seria considerazione per l'anno venturo, in cui non ci saranno più giustificazioni ammissibili per un diniego.

Si facciano pure intanto le riviste dell'esercito bovino, per compagnie o per battaglioni; ma venga anche il giorno della rivista generale, in cui tutta la Provincia sarà orgogliosa di mostrare il suo bestiame migliorato, come una delle sue principali risorse e come una bella testimonianza della sua operosità e del progressi raggiunti.

E qui chiudo mandando una cordiale stretta di mano all'egregio mio contradditore, ben contento d'essere stato con lui complice volontario nel defraudo di alcune notizie politiche per il giornale, e convinto anch'io — come ben disse il Direttore del *Friuli* in una nota apposta all'articolo del dott. Romano — che la discussione e la pratica attuazione delle migliori norme agricole, saranno sempre per l'Italia la migliore politica.

*L'allevatore delle Basse*

# L'istruzione agraria in Senato

## Un discorso del senatore Pecile.

Nell'occasione in cui recentemente discutevasi in Senato un progetto di riordinamento delle scuole normali, il Senatore Pecile parlò intorno all'istruzione nelle scuole normali in genere. Diamo la parte del discorso che si riferisce all'insegnamento agrario:

. . . . . . . . . . . .

«Dove devo insistere assai è sulla estensione dell'insegnamento agrario.

Sette ore per settimana in tre corsi non sono una cosa grave; si tratta di un insegnamento, come ha detto benissimo il relatore dell'Ufficio centrale, che è divertente, e non impone severi studi.

Quanto poi alle difficoltà pratiche dell'orto, io osservo che già in Italia abbiamo, se non erro, quindici scuole le quali vi hanno provveduto; e basta una istruzione agraria rudimentale ma esatta e precisa, perchè le maestre possano portare i germi delle buone pratiche agricole nella scuola elementare.

Io poi ci terrei immensamente che il signor ministro accettasse di introdurre l'insegnamento agrario nella scuola normale, non solo per non figurare noi, paese essenzialmente agricolo, in uno stadio d'inferiorità in confronto degli altri paesi civili, ma ci terrei anche per un principio al quale io sono molto attaccato. Vorrei s'incominciasse ad applicare, in occasione di questo progetto di legge, un concetto che credo inoppugnabile.

L'insegnamento dell'agricoltura fatto in istituti isolati, autonomi, costa assai alle finanze, e non è frequentato che da pochi e poco giova all'agricoltura paesana; invece l'insegnamento applicato negli istituti esistenti, siano poi questi università, istituti tecnici o scuole normali, costa pochissimo, ed avrà sempre un sufficiente numero che ne approfitta.

Mi spiego con un'ipotesi: mettiamo che la scuola superiore di Portici fosse unita all'Università di Napoli, come si fece in Germania per tutti gli istituti agrari superiori meno uno: quale risparmio e quali buoni effetti non si otterrebbero?

Si risparmierebbero duplicati di cattedre, di gabinetti, di locali, di arredamento, e, ritengo si risparmierebbe due terzi della spesa. Di più, qualora l'insegnamento dell'agricoltura fosse portato nell'Università di Napoli è certo che fra i 4700 studenti che la frequentano, ve ne sarebbe almeno un centinaio che approfitterebbero più o meno dell'insegnamento agrario.

La spesa di una sezione agraria ammonta a tre o quattro mila lire, metà delle quali vengono pagate dalle provincie, e una sezione di agronomia è una vera scuola agraria mezzana. La scuola di magistero per le insegnanti di agraria di Udine, costava, come ho detto ieri, appena tremila lire.

L'insegnamento agrario nelle scuole normali, qualora il ministro si compiacesse di considerare le proposte che ho fatto, non costerebbe nulla. Una maestra senza verun soprassoldo sulla paga di lire duemila, una maestra assistente, potrebbe avere l'incarico dell'insegnamento agrario, ed io conosco giovani capaci di assumere l'ufficio e di impartire in pari tempo l'insegnamento agrario.

Non si dimentichi che per le spese dell'orto concorre volontieri il Ministero di agricoltura. Non dappertutto, ma in molti luoghi avremo gli enti locali, i Comizi agrari, le Società agricole che vi concorreranno.

Perchè noi esitare ad introdurre questo insegnamento nelle scuole normali, mentre lo vediamo introdotto in tutti i paesi civili?

Io non intendo di porre il ministro in imbarazzo, ma se all'articolo quinto non si vorrà fare una modificazione, io spero che il Senato vorrà almeno votare un ordine del giorno col quale si inviti il Ministero a provvedere, d'accordo col ministro di agricoltura, perchè gradatamente e col concorso degli enti locali si provveda ad introdurre i rudimenti di agronomia e delle industrie agricole adatte ai luoghi, in tutte le scuole normali del Regno, dove oggi non si impartisce questo insegnamento. Io spero che il signor ministro farà buon viso a questo mite ordine del giorno che io propongo nell'interesse dell'agricoltura, e che, mi permetto di dire, gioverà al prestigio del suo Ministero ed al nostro paese.

Il signor ministro ha manifestato poca fiducia nei vantaggi che possono ritrarsi da questo insegnamento trapiantato nella scuola elementare.

Gli ricordo nuovamente gli effetti ottenuti dal Governo imperiale nell'Alsazia e Lorena; gli ripeto che in Francia l'insegnamento dell'agraria esiste in tutte le scuole normali, e si va rendendolo obbligatorio nella scuola elementare. Non si tratta che la maestra si presenti a fare una lezione di agronomia a bambini da 7 a 12 anni.

Una maestra intelligente, che abbia sani principi di agricoltura, sa trovare nel paese e l'orto e la campagna dove condurre i suoi allievi. Sa approfittare delle varie epoche per trovare l'occasione opportuna di porgere qualche utile nozione di agricoltura non solo, ma, come si fa in Alsazia e Lorena, deve fare in modo che tutto l'insegnamento elementare sia dato con parole, con esempi, con fatti che si riferiscono all'agricoltura. Il signor ministro ha detto che il contadino ne saprà di più di quanto possano imparare dalla maestra i giovani dai 7 ai 12 anni, quali sono quelli che frequentano la scuola elementare. Noto che in campagna vi è anche la scuola complementare. Io che ho vissuto gran parte della mia vita fra i contadini, posso assicurarlo che il contadino è talmente restio ad ogni materiale idea nuova ed ogni suggerimento della scienza, che credo importantissimo incominciare a farsi strada incominciando dai ragazzi.

Nelle campagne una maestra che abbia anche poche cognizioni nella materia, ma giuste, ma sicure, può molte volte servire a dare utili suggerimenti.

I più recenti ritrovati della scienza, i concimi artificiali, i rimedi contro la peronospora, l'introduzione di nuove piante, tante cose utili che al contadino passerebbero inosservate, possono essere messe in vista dalla maestra. Il contadino, se non ha una parola che glieli additi, non potrà mai avvantaggiarsi dei risultati della scienza.

Io non credo che si faranno miracoli, ma sono convinto che qualche buona idea possa benissimo essere seminata dalla maestra nei comuni rurali, come avviene in Francia, come avviene sopratutto nella Germania.

Sono lieto che il signor ministro non faccia opposizione ad accettare il mio ordine del giorno e perciò non mi dilungherò più su questo argomento.

Questo solo mi preme di aggiungere; Egli ha detto: che cosa se ne fa dell'insegnamento agrario nelle città?

Ma quasi tutte le città d'Italia hanno dei sobborghi, ed io cito ad esempio il Comune di Udine che ha assunto una maestra, che va a fare la lezione in tutte le scuole delle frazioni, e si sostituisce alla solita maestra facendo, non una lezione di agraria, ma la lezione elementare sotto forma agraria. In campagna poi non ne parliamo! In campagna ogni germe che si getta, sarà certamente produttivo.»

***

Al senatore Pecile rispose il ministro Martini, convenendo in parte ed in parte dubitando dell'utilità della proposta. Il discorso del ministro chiudevasi con una dichiarazione di poca competenza sua in tali questioni di fronte a quella del proponente.

Il senatore Pecile replicò brevemente in questi termini, che, riassumendo il concetto fondamentale della proposta, riproduciamo:

. . . . . . . . . . . .

«Una disposizione di cui assai mi dolgo è quella contenuta nell'ultimo capoverso dell'articolo 5, che venne mantenuto tal quale, anche dall'Ufficio centrale: la disposizione cioè che i rudimenti dell'agronomia s'insegnino nelle scuole normali maschili e non nelle femminili. Come mai quest'ommissione in Italia, paese eminentemente agricolo, e molto indietro in fatto d'istruzione agraria, mentre in Austria, in Germania, in Isvizzera, in Irlanda, in Francia, si va introducendo l'insegnamento agrario, non solo nelle scuole normali, ma in tutte le scuole elementari?

Io ebbi l'onore di dire al Senato in altra circostanza, per bocca del direttore generale dell'agricoltura, che in tutte le scuole normali di Francia vi è l'insegnamento agrario e lo si rende obbligatorio anche nelle scuole elementari.

Oh! se non la maestra alla quale verrà affidato quasi esclusivamente l'insegnamento elementare in Italia, potrà portare nelle scuole rurali qualche utile nozione d'agronomia, nozioni che la scuola normale le deve fornire?

«Trattasi — dice l'on. relatore, — di un insegnamento utile, che non affatica la mente, e crea anzi un utile diversione; ma si va ad urtare contro la difficoltà pratica, che converrebbe aggiungere alle scuole un campo sperimentale. In alcune località a ciò si è provveduto, e nulla osta a che si dia tale insegnamento a guisa di studio libero; ma non si potrebbe introdurlo, senza gravi dissesti, a titolo obbligatorio». Mi perdoni l'on. relatore dell'Ufficio centrale: non occorre un campo sperimentale, non si tratta di un insegnamento completo e tanto meno di un insegnamento che debba far progredire la scienza: si tratta di dare nozioni di coltura degli ortaggi, dei frutti, delle viti, dei bachi da seta, dei polli e dei cereali più comuni. Tutto questo si fa oggi nelle scuole normali di Mondovì, di Napoli, di Salerno, di Anagni, di Lucca, di Avellino, di S. Pietro al Natisone e di Udine; perchè non si potrebbe un poco alla volta farlo dappertutto? Mi compiaccio di far notare al Senato che tutte le maestre agrarie delle scuole che ho nominato, provengono da una scuola di magistero fondata ad Udine, che deploro altamente vada ora a chiudersi, perchè il Ministero dell'agricoltura nega il sussidio, per ragioni di economia.

Il corso durava due anni e non accoglieva che allieve con lodevole patente superiore; era assistito dai professori del Liceo e dell'istituto tecnico che lo facevano per un meschino compenso, coll'idea di fare opera buona; costava appena 3 mila lire.

Io che ho assistito agli esami di quelle allieve, come delegato ministeriale, posso assicurare che queste avrebbero potuto, oltrechè insegnare con vantaggio l'agraria, supplire i professori di scienze naturali in una sola scuola normale.

Per giudicare al vero l'influenza che può esercitare un Governo sull'economia e sulla morale di un paese adattando l'insegnamento agrario all'insegnamento elementare, basterebbe vedere quello che ha ottenuto il Governo imperiale nell'Alsazia e Lorena. Quel Governo ha mandato in quelle provincie annesse dopo la guerra del 1870 unicamente maestri elementari che sapessero l'agricoltura. Questi maestri hanno operato una vera e propria trasformazione del paese in senso di germanizzarlo. Persone di mia conoscenza che hanno visitato quel paese a sette anni di distanza, assicurano che la trasformazione avvenuta in quel paese è sorprendente.

Crede il signor ministro che non vi sono difficoltà! Se egli accettasse soltanto di dare un posto di assistente nella scuola normale ad una di quelle distinte allieve, che noi abbiamo istruito, se il Ministero di agricoltura provvedesse, come fa ora, alle spese dell'orto, oppure vi provvedessero gli enti locali, i comizi agrari, le associazioni agrarie, l'insegnamento dell'agronomia, nei limiti richiesti, si potrebbe fare nelle scuole normali, non solo senza gravi inconvenienti, ma senza veruna spesa.

Si predica tutti i giorni che in Italia gl'interessi della terra sono la vera e precipua sorgente della ricchezza nazionale.

L'illustre nostro collega De Vincenzi in un pregevole lavoro, pubblicato nel 1890, mostrò come noi andiamo decadendo nella produzione delle materie alimentari.

*Ogni progresso* viene dal sapere, ogni sapere viene dall'istruzione. Ma non è dagli istituti isolati e spopolati che l'Italia può ottenere il diffondersi delle buone idee agrarie, bensì dallo spargere i germi dell'agronomia in tutti gli stadi dell'insegnamento, dal superiore all'elementare.

L'agricoltura nostra ha bisogno di una istruzione estensiva e non intensiva ed io mi ingegnerò di dimostrare che quell'importantissima incombenza spetterebbe di diritto e di obbligo a quel ministro che presiede all'istruzione.

Per oggi mi limito ad invocare che sia modificato l'articolo 5, nel senso che l'insegnamento agrario non sia dato soltanto agli uomini, ma anche alle donne; man mano che sarà possibile, man mano che i mezzi lo consentiranno; ma non si tolga la speranza che nelle scuole normali femminili sia dato modo di spargere le nozioni elementari di agronomia nelle nostre campagne.

Anzi, ove avessi avuto la fortuna che le mie idee avessero trovato favorevole accoglimento presso l'onorevole signor ministro, mi permetterei di raccomandargli d'insistere presso il ministro di agricoltura perchè mantenesse il sussidio alla scuola di magistero di Udine, la quale potrebbe offrire a tutte le scuole normali femminili del Regno il personale occorrente per l'insegnamento dell'agraria.»

***

Dopo questa replica l'ordine del giorno Pecile, accettato dal Ministro, venne approvato dal Senato così:

«Il Senato invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere, d'accordo col ministro di agricoltura, perchè gradatamente, e col concorso degli enti locali, i rudimenti dell'agronomia e delle industrie agricole adattate ai luoghi, siano introdotti anche nelle scuole normali del Regno dove oggi non si porge questo insegnamento».

## Informazioni tardive sul colloquio di Guglielmo con Leone XIII.

Lotti, corrispondente romano del *Corriere di Napoli*, manda al suo giornale i seguenti particolari sull'ultimo soggiorno dell'imperatore Guglielmo a Roma, dicendo di averli da persona benissimo informata.

Dopo la visita dell'imperatore al Vaticano, vi fu il solito pranzo di famiglia al Quirinale. Guglielmo mostravasi di assai buon umore. Qualcuno, scherzando, osservò:

— Vostra Maestà non potrà dire, come è toccato a me, di essere venuto a Roma senza vedere il Papa.

— Certo — ribattè l'imperatore ridendo — ora posso morire tranquillo. Il Papa, colla cortesia dimostratami, deve avermi assolto, almeno mentalmente, di ogni peccato.

Poi, rivolgendosi a Umberto, gli disse:

— Il Papa è molto furbo, ma anche io non ho dormito durante il colloquio. Sapete che abbiamo parlato anche di voi?

Il Re lo guardava stupito, e Guglielmo continuò:

— Ho detto che avrei desiderato che qualcuno mi avesse accompagnato nella visita...

E accortosi che Umberto, credendo parlasse di lui, faceva segni come per dire che ciò era impossibile:

— Ma non voi — continuò Guglielmo — voi, si sa, siete uno scomunicato. Alludevo al mio amico Francesco Giuseppe, che vorrei vedere a Roma. Qui dovrebbe suggellarsi un'altra volta il patto della triplice.

— Sarebbe mio ardente desiderio — disse Umberto.

— Chi ha impedito finora la visita — proseguì Guglielmo — è quel buon vecchio di Leone. Un imperatore cattolico a Roma? Ma, secondo lui, sarebbe un'indegnità, uno schiaffo al Vaticano. Ho speso molte parole per convincerlo, non solo a permettere la visita a Francesco Giuseppe, ma a consigliare all'imperatore di fare questa visita. Sul principio il Papa si mostrò quasi offeso; poi poco a poco parve rabbonito. In fondo il Papa è un uomo di spirito. Non dico di essere riuscito. C'è quel diavolo d'un Galimberti (*pardon* dell'epiteto troppo azzardato) che quando vuole!... ed è lui che ormai dirige la politica estera del Vaticano: basta, vedremo!

E si parlò d'altro.

Più tardi, il discorso cadde di nuovo sul colloquio col Papa, e l'imperatore disse queste testuali parole:

— *Le Saint-Père m'a demandé beaucoup, mais en change il ne veut rien donner.*

Credesi che alludesse al Kulturkampf ed agli eterni litigi fra cattolici e protestanti, che hanno un'eco continua persino nel Reichstag.

## GUY DE MAUPASSANT

Un telegramma da Parigi informa che è morto l'altra sera in manicomio Guy de Maupassant, il geniale poeta, autore di *Une vie*, *Bel Ami* e di *Musotte*. Aveva appena 43 anni.

### Balsanello vuol ricuperare la « Victoria »

L'ingegnere italiano Balsanello, inventore della palla nautica, propone al Governo inglese di sollevare in due giorni l'affondata corazzata *Victoria*, chiedendo in caso di riuscita, un compenso di 40,000 lire sterline.

### Le entrate doganali della Svizzera

Le entrate doganali federali continuano ad aumentare in seguito alla rottura commerciale colla Francia. Da tale rottura non solo è derivato un grande vantaggio alle finanze federali, ma in generale all'industria e commercio svizzero, che hanno trovati nuovi sbocchi in Germania, Austria Ungheria ed Italia. Tranne qualche lamento parziale, in generale la popolazione è altamente soddisfatta dello stato attuale di cose, e giudica che la scossa risentitane dalla industria e dal commercio svizzero è utilissima al Paese, perchè ha spinto l'uno e l'altro sopra nuove vie, ha dato loro nuova energia, nuovo spirito d'intraprendenza. Si nota inoltre l'arrivo di un maggior numero di viaggiatori di commercio in Svizzera, ed un aumento di quelli che la Svizzera manda all'estero; così pure si nota un aumento nell'arrivo e spedizione di campioni e di annunzi nei giornali. E questo movimento è in continuo aumento: la Svizzera esce trionfante dalla prova.



## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1372). Il patriarca Marquardo ordina l'armamento di Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

I mali che impediscono di vivere sono più strazianti di quelli che fanno morire.

×

Cognizioni utili.

*Per togliere all'olio il sapore di rancido.* Lo si sbatta con della *magnesia calcinata* in ragione del 3 0[0] e ciò per mezz'ora al giorno per 5 o 6 giorni di seguito. Dopo di che si lasci in acqua bollente e si raccolga l'olio venuto a galla.

Oppure si sbattano 100 litri d'olio rancido con 25 litri d'aceto per un'oretta circa. Quindi si raccolga l'olio, che resterà privo del cattivo gusto di rancido.

×

La sfinge. Sciarada.

Sono *fra* sette *primo* e *finale*;
E della luna proprio il *totale*.

Spiegaz. della sciarada preced.
PAR-MA

×

Per finire.

Fra giornalisti che lavorano, sudando a goccioloni.

— Ah! avere centomila lire!...
— Che faresti se le avessi?
— Non lo so; so però quello che non farei...

*Penna e Forbici*

## DALLA PROVINCIA

**Un'interessante corrispondenza da Tarcento** sul *servizio* delle guardie doganali al confine, dobbiamo rimandarla a lunedì per ragioni di spazio.

**Così pure una corrispondenza da Pordenone** dobbiamo rimandare a lunedì.

**Altre corrispondenze da S. Vito e da Fagagna** andranno *pure nel prossimo numero, essendoci* giunte oggi in ritardo.

**L'on. Galeazzi.** Da un paese del Collegio di S. Vito ci scrivono che l'on. Galeazzi trovasi a Roma, non a Chions, come ci scrisse in data 5 corr. il nostro egregio corrispondente di S. Vito. Può darsi benissimo che ora si trovi a Roma, ma certo è ch'egli non era alla Camera quando avvenne la prima importantissima votazione sul progetto bancario, nella seduta del 28 giugno pp.

**G e non C.** Un dispaccio da Roma dell'*Adriatico* annuncia che il Comune di Marano *Lacunare* fu autorizzato a chiamarsi Marano *Lagunare*.

**Anche una mannaja!** Venne arrestato il pregiudicato Francesco Chialina da Reana perchè dalla casa aperta e momentaneamente incustodita da Bernardino Comelli rubava una mannaia del valore di lire 4.

**Aviano,** 5 *luglio*.

**Elezioni amministrative.**

Siamo in un epoca in cui le elezioni amministrative e politiche hanno assunto quasi dappertutto uno spiccato carattere di lotta, incruenta si; ma lotta ad oltranza. Se chiedesi il perchè di tanto arrabattarsi degli uni e degli altri, alle rispettive persone, ci si sente rispondere doversi ciò fare per questione di partito, e ben pochi sono quelli che sappiano sciorinare *delle buone ragioni* di vero e schietto interesse locale o generale, che nel maggior numero dei casi è sacrificato invece al puntiglio di pochi. Noi vorremmo che in questa bisogna si sapesse e si volesse porre in bando ogni puntiglio e si guardasse soltanto all'unico scopo del pubblico bene.

Ciò premesso, agli elettori indipendenti e coscienziosi del Comune di Aviano, proponiamo di eleggere domenica 9 corrente, a membri del Consiglio comunale i signori: Ferro conte Pietro, Menegozzi Agostino e Marchi Antonio Cesare. Degli altri due nomi per completare la lista degli eligendi, non vogliamo occuparsene per il motivo che, dovendo lasciar posto ad un'equa ripartizione dei Consiglieri per le varie frazioni, non conosciamo persone che siano all'altezza del compito, e li lasciamo proporre da chi li conosca e ne sappia giudicare convenientemente i meriti.

Il conte *Ferro Pietro* ha sempre dimostrato *in ogni circostanza* un carattere saldo, modi concilianti e rettitudine di principi all'amministrazione comunale, tantochè gode la stima e fiducia d'ogni ceto di persone e fu degnamente per tanti anni Sindaco del Comune, e speriamo voglia esserlo ancora.

Il signor *Menegozzi Agostino* come possidente continuerà a portare nel Consiglio un capitale di esperienze utili e di giudizi illuminati. E difatti l'abbiamo udito tante volte in Consiglio parlare sul bene del paese; la Posta della mattina la dobbiamo a lui, come quella della sera che si effettuerà in breve; egli si occupa anche sul bisogno dell'acqua nelle singole frazioni, ecc. ecc.

*Il signor Marchi Antonio Cesare* laborioso negoziante, di principi informati a severa imparzialità e giustizia, di sentimenti altamente filantropici, avrebbe meritato di sedere ben prima d'ora e tra i primi fra gli amministratori del Comune, se un mal inteso spirito d'intolleranza ingiustificabile, non l'avesse voluto tenere ostinatamente lontano. Speriamo che questa volta una lodevole resipiscenza correggerà l'errore, ed il suo nome, in unione agli altri due, raccoglierà i voti della maggioranza degli elettori.

*Cinquedita*

**Latisana,** 7 *luglio*.

**Bicchierata d'addio.**

Iersera all'albergo « Alla Bella Venezia » venne offerta una bicchierata d'addio al cancelliere della nostra Pretura, signor Antonio Pasquali, testè traslocato a *quella di Cologna Veneta*.

Al posto d'onore sedeva il signor Pasquali con a destra il r. Pretore signor Antonio Rieppi ed alla sinistra il Sindaco signor Angelo Marin. Venivano poscia altre distinte personalità, quali il consigliere provinciale avv. Morossi, il giudice conciliatore Giorgio Gaspari, il segretario comunale dott. Girolamo Etro, l'avv. Virgilio Tavani, Galeazzo Galeazzi, G. B. Monis, dott. Bosisio, Faggiani, Asquini, Orlandi, ed altri ancora.

Allo spumante d'Asti (eccellente) s'alzò pel primo l'avv. Morossi, che con brevi ed acconcie parole elogiò il distinto funzionario. Brindarono poscia l'avv. Tavani, il *dott. Bosisio ed altri, tutti applauditissimi*.

S'alzò poscia il signor Pasquali, evidentemente commosso, e ringraziò con calde parole tutti i presenti per la stima e l'affetto che gli dimostrarono, e dicendosi spiacente di dover abbandonare un paese dalla popolazione così mite, sobria, gentile, cordiale e generosa.

Un bravo scoppiò alla fine, e nuovi auguri si unirono alle strette di mano che commosso contraccambiava il cancelliere.

Inutile dire che durante la serata regnò sempre l'allegria e la concordia fra tutte le classi sociali ivi rappresentate.

Auguro al distinto amico che trovi nella nuova destinazione quella simpatia che si procurò fra noi.

*Negus.*

**Povera ragazza!** Giovanna Lacchin, diciassettenne, nativa di Budoja, era al servizio della famiglia Pertmuther, abitante in Campiello del Trevisani a S. Marziale, N. 3577, a Venezia.

Ieri sul mezzogiorno la Lacchin, nel togliere dal fuoco la caldaia della lisciva, perdette l'equilibrio ed il liquido bollente le si riversò sulle gambe.

La poveretta mandò urla strazianti. Accorsi i famigliari e certa Elisabetta Busan, quest'ultima la collocò nella gondola di certi Merlo Augusto e Antonio Vianello, e la trasportò all'ospedale.

L'infelice ragazza riportò ustioni gravissime alla gamba sinistra ed altre pure abbastanza gravi alla destra.

**Madre snaturata.** Certa Italia Girardi da San Vito al Tagliamento allontanavasi per lungo tempo dalla propria abitazione per darsi al libertinaggio lasciando abbandonato un suo bambino naturale, legalmente dichiarato, di circa un mese. La conservazione della vita del povero bambino devesi alla pietà di una vicina che richiamata dai pianti della creatura la allattò. La madre snaturata venne tratta in arresto dai carabinieri.

**La chiusa di un diverbio.** Sere sono, dopo un diverbio tra Luigi di Antonio Marzolla d'anni 30 contadino, e Valentino Grimaz fu Angelo, ambedue da Canebola (Faedis), il primo strappò dalle mani del secondo un portamonete contenente lire 25 e se ne fuggì.

Venne arrestato e posto a disposizione dell'Autorità giudiziaria cui fu pure rimesso il portamonete sequestrato.

## CRONACA CITTADINA

### Consiglio comunale.

*Seduta straordinaria del 7 luglio alle ore 8 e mezza pom.*

Presenti i consiglieri signori:

Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Billia, Bonini, Braida cav. Francesco, Braida avv. Luigi, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, *Pecile, Pedroni, Pirona, Pletti*, di Prampero, Raiser, Romano, Seitz, di Trento.

Giustificano l'assenza i consiglieri signori: De Puppi e Girardini.

Presiede il Sindaco *cav.* Elio Morpurgo.

Letto il verbale della seduta precedente, viene approvato.

Oggetto 1. Conto consuntivo dell'amministrazione del Comune per l'anno 1892.

Il sindaco invita a nominare il presidente del Consiglio per la discussione di questo oggetto.

È nominato ad unanimità il consigliere Pirona che assume la presidenza mentre la Giunta col Sindaco prende posto nelle poltrone dei consiglieri.

Il presidente apre la discussione nel resoconto dei Revisori rispetto al Consuntivo 1892.

Il Sindaco *Morpurgo* dice i motivi percui non ebbe luogo l'imballaggio e la spedizione dei modelli dello scultore Luccardi. La Giunta nulla ci ha a che vedere. L'avv. Alessandro Luccardi era disposto a spedirli, ma per ragioni delicatissime dimostrò di non poterlo fare. La Giunta si adopererà perchè i modelli quanto prima vengano spediti.

L'assessore Measso dà spiegazioni sull'elenco nominativo dei residui attivi e passivi: dichiara che la Giunta accetta l'osservazione dei revisori. Quanto alla vendita dei ritagli di territori comunali, spiega le ragioni per le quali non avvengono; bisogna aspettare le occasioni che *occorrano ai fronteggianti*. Riguardo alla stipulazione del nuovo contratto per la illuminazione a luce elettrica, colla Ditta Volpe Malignani, dà spiegazioni esaurienti. Quanto al servizio di pesatura dei bozzoli sotto la Loggia Municipale, l'assessore Measso dimostra che *la* pesatura pubblica è una garanzia per il venditore che concorre al mercato, il quale si è purgato dalle pecche che si lamentavano in passato; quanto alla metida dice che il Consiglio comunale non può nè trattare nè esaurire.

La Camera di commercio si pronunciò nel senso non essere opportuno di abolirla, nell'interesse dei concorrenti che *possono essere ingannati da qualche* privato. Spiega gli inconvenienti della libera concorrenza e delle speculazioni di borsa che possono avvenire. La Giunta crede che gli inconvenienti della soppressione superino quelli del mantenimento del servizio di pesatura.

L'assessore Trento dà spiegazioni sulle forniture al Collegio Uccellis e dimostra i vantaggi che offre l'attuale sistema.

Il cons. Braida Francesco dice che ha letto con molta attenzione il Consuntivo e la sua impressione fu favorevole perchè riscontrò una economia di 40 mila lire. Nel preventivo 1893 egli lamentava la esagerazione nelle *previsioni* ed il *pagamento* dei debiti *senza* autorizzazioni, senza sanatorie. Viene alla parte seconda, *spese*, e rileva che ci sono 43 mila lire di economie. Ma sono vere economie, o previsioni di spese superiori alle spese fatte? Se continua il sistema attuale di pagare debiti del Comune di Udine, esso in dodici anni ha pagato tutto. È giusto questo? Cosa diranno i cittadini delle tasse esorbitanti che ad essi si fanno pagare? Non pretende l'oratore che la Giunta faccia adesione alle sue idee; egli appartiene ai moribondi del Palazzo civico, nondimeno seguirà con interesse ed affetto le cose del Comune, e *vorrebbe* quindi che la Giunta tenesse conto delle sue osservazioni per la compilazione del conto preventivo per il 1894.

Il revisore Billia dice che i revisori non furono benevoli verso la Giunta municipale, ma giusti; risponde poscia, a quanto disse l'assessore Measso nel riguardo dei ritagli di fondi usurpati da terzi, dimostrando che è d'uopo di sollecitamente provvedere.

Quanto alla metida bozzoli osserva che la spesa è facoltativa e come siasi verificata la sconvenienza nella formazione della metida e quindi non doversi concorrere in una spesa facoltativa; resti pure il servizio obbligatorio, ma cessi quello che da parte del Comune non vi è obbligo. Critica nuovamente il sistema delle forniture del Collegio Uccellis, ove si lasciano la balìa alla Direttrice, persona pure rispettabilissima, una somma ingente: si faccia dunque un'asta per licitazione per le provviste maggiori e si lasci una piccola somma per quelle minori. Risponde poscia al cons. Braida e dice che le sue osservazioni dovevano formar tema piuttosto del bilancio preventivo che consuntivo; ad ogni modo egli sarà sempre lieto che il Comune faccia economie e paghi i debiti; del resto è d'accordo col cons. Braida che non si facciano esagerazioni nelle previsioni.

L'assessore Measso replica lungamente.

Il cons. Braida Francesco ritorna sui suoi argomenti sostenendo che le *previsioni della Giunta sono troppo larghe*. Ad ogni modo egli ha la maggiore deferenza per la Giunta, che, egli crede, non si possa aver migliore.

Il *cons. Pletti* si augura che nel bilancio preventivo sia messa una somma a diminuzione della tassa sulle legna e sulle farine.

Il Pres. Questo è argomento di conto preventivo e non di consuntivo.

Il cons. Pletti lamenta che nulla si faccia per le classi meno abbienti.

Il Pres. Dà la parola al cons. Biasutti.

Pletti: Questo è un sistema che si usa in Russia.

Pres. Rispetti il Consiglio!

Pletti: E *lei* rispetti me.

Pres. Io seguo il regolamento.

Pletti: Che regolamento! Ci appelleremo ai nostri elettori. Queste sono prepotenze!

Pres. Oh, insomma, venga lei qui a dirigere la discussione.

Pletti. Non ci avrei nessuna difficoltà.

Egli mostra di essere agitato ed irritato; domanda la parola per una mozione d'ordine, indi, durante il discorso del cons. Biasutti, che raccomanda che il servizio delle pompe funebri vada in economia da parte del Municipio; domanda di parlare per fatto personale.

Pletti: Il fatto personale è questo. Il cons. Biasutti ha parlato di cose estranee al conto consuntivo: crede lei che dopo ciò io possa parlare? Dica sì o no.

Il presidente gli *spiega* che le *sue* osservazioni riguardavano il preventivo 1894, mentre quelle del cons. Biasutti vertevano sul conto morale del 1892. Ecco la ragione per cui il presidente crede di aver fatto nient'altro che il suo dovere, e di non aver mancato di *rispetto al cons. Pletti*.

Il cons. Caratti dice che il regolamento non proibisce in sede di Consuntivo una raccomandazione; egli riconosce che un consigliere comunale non ha migliore sede di questa per avvertire *la Giunta dei desideri del Consiglio* per la compilazione del futuro conto preventivo. Non è per muovere censura al presidente, ma desidererebbe che il *Consiglio si pronunciasse su questo* argomento.

Il Presidente insiste nelle sue vedute.

Il cons. Biasutti è di parere che il conto morale può offrire campo di discussione amplissima su tutti gli argomenti della amministrazione comunale. Parla quindi sulla forma delle costruzioni, private nelle strade di circonvallazione che dice disformi, senza simmetrie e non parallele all'asse stradale. Fa analoga raccomandazione alla Giunta.

L'assessore Measso dà altre spiegazioni; ma osserva che, prescindendo da qualsiasi regolamento, bisogna distinguere il metodo di discussione di un conto consuntivo da quello di un conto preventivo. Risponde a quanto dissero i cons. Caratti e Pletti, ed a questo dice che è in errore, perchè il dazio della farina è governativo e già il Comune ha provveduto....

Il presidente raccomanda all'assessore Measso di stare in argomento.

Si accorda la chiesta chiusura sulla discussione del conto morale.

È approvato l'ordine del giorno proposto dai revisori dei conti *nella loro* relazione, che abbiamo già pubblicato.

La Giunta ed il sindaco riprendono i loro posti.

Oggetto 2. Civico Spedale — modificazioni allo statuto organico.

Gropplero propone la sospensiva perchè essendo inclusa nello statuto dell'Ospitale anche la provincia per ciò che riguarda il brefotrofio, ed avendo il Consiglio provinciale nella prossima tornata di trattare sullo stacco di questo dall'Ospitale, crede opportuno di aspettare la deliberazione che esso sarà per prendere, onde non fare una cosa inutile.

Mantica si associa al preopinante e prega la Giunta, trattandosi di un ente con cui il Comune ha tanti interessi e doveri, a voler diramare un'altra volta una relazione a stampa onde rendere viemmeglio edotti i *consiglieri* della questione.

La Giunta accetta la sospensiva e la raccomandazione del cons. Mantica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Oggetto 3. Illuminazione notturna delle frazioni del Comune.

Il Consiglio dopo qualche raccomandazione di consiglieri per estendere l'illuminazione in altre frazioni, approva la *proposta della Giunta*.

Oggetto 4. Riforma del servizio e del corpo dei capi quartieri.

Beltrame legge uno scritto col quale fa capire che sarebbe favorevole alla proposta della Giunta; ma vorrebbe che i messi venissero nominati dal Consiglio anzichè dalla Giunta.

Minisini domanda se vi è una legge che obblighi il Comune a tenere questo corpo ed in caso diverso egli lo *vorrebbe sopprimere. Certe informazioni* si potrebbero avere rivolgendosi ai negozianti o ad altri cittadini.

Pletti è contrario alla proposta della Giunta e si dilunga dicendone i motivi. Dice che il corpo come vige ora potrebbe andar bene se si correggessero certi difetti. Si preoccupa degli attuali componenti esso corpo, i quali poi rimarranno sul lastrico.

Pedroni vorrebbe un messo di più, ma è contrario alla proposta della Giunta.

Cossio si associa al cons. *Pletti* e trova la relazione della Giunta in certi punti molto esagerata.

Casasola è pure contrario alla *proposta della Giunta, e ne dice i motivi*.

Romano voterà la proposta della Giunta, ma vorrebbe si desse sanatoria per l'età agli attuali addetti al corpo onde quelli che meritassero potessero venire mantenuti in servizio.

Capellani (assessore) risponde alle varie obbiezioni difendendo la proposta della Giunta ed accettando l'emendamendamento del cons. Romano.

Pletti presenta un ordine del giorno nel senso di lasciare il corpo dei capiquartieri quale è attualmente e introducendo solo quelle varianti che sono rese necessarie dalla pratica.

Quest'ordine del giorno venne respinto con voti 25 contro 4.

*Poscia venne votata per divisione la* proposta della Giunta che ebbe 24 voti contro 5.

Oggetto 5. Nuovo vestito uniforme per il corpo cittadino di musica (prima deliberazione.

Antonini (assessore) informa il Consiglio sui criteri che hanno guidato nella scelta della nuova uniforme, facendo rilevare che non ebbe oppositori, nel pubblico.

Dopo osservazioni di qualche *consigliere*, il Consiglio approva all'unanimità la spesa di lire 4000, parte delle quali poi verranno impiegati per adattare gli strumenti su altro *corista*.

Oggetto 6. Società di Solferino e S. Martino, contributo per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l'indipendenza nazionale dal 1848 al 1870 (seconda deliberazione).

Il Consiglio approva all'unanimità, senza discussione.

In seduta privata il Consiglio accordò un sussidio alla famiglia del fu Pravisan Luigi, ex-pompiere e confermò per un'altro quinquennio alcuni impiegati municipali.

Si leva la seduta alle 12 e 3[4].

**La riunione elettorale** della Associazione dei commercianti ed industriali, ch'era stata indetta per oggi, venne rimandata a lunedì p. v. 10 corrente, alle ore 9 pom., presso la *sede* sociale. L'ordine del giorno è il seguente:

« Nomina di un Comitato allo scopo di compilare una lista per le prossime elezioni amministrative ».

**Veloce-club Udine.** I soci sono invitati questa sera all'assemblea generale per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato nel numero di giovedì.

**Agenzia generale d'affari.** Vedi avviso in quarta pagina.

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani alle ore 11 e mezza antim., per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di giugno;
2. Idem secondo trimestre;
3. Radiazione di due soci;
4. Iscrizioni sull'albo benefattori;
5. Sanatoria di sussidii pagati;
6. Relazione sugli esami delle scuole;
7. Domanda di una vedova per sussidio;
8. Collocamento della lapide a G. B. de Poli;
9. Deliberazione per una gita fra soci;
10. Convocazione dell'assemblea trimestrale;
11. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
12. Soci nuovi.

### Continua il processo d'Attimis per libello famoso

Proseguendo, all'udienza di ieri l'interrogatorio dell'imputato conte Odorico Attimis, si legge una delle parecchie cartoline scritte dal perito Gabrici al signor Girolamo Valentinis, gastaldo dei conti Attimis, introdotte dalla difesa.

A questa lettura però si oppongono il P. M. e la parte civile, dichiarando quelle cartoline estranee agli argomenti dell'attuale processo e riflettenti pettegolezzi passati fra il Gabrici ed i conti Attimis; ma la difesa vi insiste adducendo che anche quelle cartoline servono a stabilire l'indole dei rapporti che passavano fra uno dei querelanti d uno degli imputati. Il Tribunale pronuncia ordinanza colla quale viene accolta la domanda della difesa; poco dopo si danno per lette quelle corrispondenze.

Gli imputati con. Ottone Strassoldo e cav. Ciro Salvioli su per giù ripetono cosa dissero a sua giustificazione l'imputato conte Attimis.

Indi si sentono i querelanti, che insistono nella querela, e si comincia l'audizione dei testimoni che sommano ad una sessantina.

Il dibattimento continua.

### Arresto di un socialista francese

Stamattina in via della Posta venne dalle Guardie di città arrestato certo Mejanelle Felice-Egidio di Giovanni d'anni 33 meccanico da Gard (Francia) per oziosità e vagabondaggio.

Il Mejanelle è noto socialista; verrà probabilmente inviato al Consolato francese in Venezia.

**Senza mezzi e recapiti.** Le guardie di città arrestarono certa Angela Sambonati fu Paolo d'anni 35, da Verona, suonatrice di chitarra, che stanotte aggiravasi per la città priva di mezzi e recapiti.

**In arresto.** Ieri si presentò alle guardie di città certo Andrea Vaccari fu Antonio d'anni 49, facchino da Udine, dovendo il medesimo scontare due giorni d'arresto.

**Sala Cecchini.** Questa sera alle ore 8 e tre quarti la compagnia marionettistica Ventura rappresenterà la brillante comedia: *Un turco in Italia*. Farà seguito il grandioso ballo: *Excelsior*.

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele.** La Direzione di questa Tramvia ha disposto che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, siano riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom. arrivo a Fagagna alle 4.40 pom.

Da Fagagna alle ore 4.45 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 5.35 pom.

Da Udine P. G. alle ore 8 pom. arrivo a San Daniele alle ore 9.20 pom.

Da San Daniele alle ore 8.20 pom. arrivo a Udine P. G. alle ore 9.40 pom.

**Banda militare.** Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 9 luglio dalle ore 7 e mezza alle 9 pom., in piazza V. E., dalla Banda del 85° fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Mazurka «In mezzo ai fiori» — Roggero
4. Concerto per clarino «La Favorita» — Bassi
5. Fantasia «I promessi sposi» — Ponchielli
6. Fantasia campestre — Roggero

**La Società Anonima** per la lavorazione meccanica del legname — specialità pavimenti massicci - parchetti *avvisa* che dal quindici luglio in poi sarà pagabile presso la Banca di Udine il Coupon N. 1 1892 93.

**L'avv. Domenico Galati.** Siamo pregati di annunziare che lo studio dell'*avv. Domenico Galati* è in via Erasmo Valvason n. 4

**D'affittare** il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.



**Camera e cucina d'affittare.** In via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, sono d'affittarsi una camera ed una cucina.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 7 - 7 - 93 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 749.5 | 749.4 | 750.9 | 741.99 |
| Umido relat. | 58 | 39 | 66 | 55 |
| Stato di cielo | ser. | q.ser. | q.ser. | q.ser. |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | W | SW | — | — |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 2 | — | — |
| Term. centigr. | 23.6 | 27.6 | 22.2 | 23.6 |

Temperatura (massima 29.8 (minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 15.5
Nella notte 17.1 » 16.8

### Assalto di una stazione ferroviaria

Si ha da Bruxelles, 7:

Una banda armata assaltò ieri notte la stazione di Mariemont, uccidendo e revolverate il capo stazione, rubando gran quantità di merce.

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 7.
Pres. MUSSI

Si esauriscono alcune interrogazioni e si approvano senza discussione alcuni progetti di leggi minori, e levasi la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana
Pres. ZANARDELLI

Aperta la seduta alle 2, continua la discussione degli articoli della legge sul riordinamento bancario.

Si approvano gli articoli fino al 22 *bis*, *ter* e *quater*, e si respinge una mozione sospensiva di Barzilai ed altri.

Si approvano quindi gli articoli fino al 27; poscia il presidente legge una lettera del Comitato dei Sette, fra la generale attenzione e curiosità, ma che appare invece del tutto insignificante e perciò provoca stupore ed ilarità.

E si approvano gli articoli della legge fino al 29, che è l'ultimo. Domani si voterà la legge, coordinata, a scrutinio segreto.

Votasi un ringraziamento ed un plauso al presidente Zanardelli per la sua imparzialità, zelo ed infaticabile lena nella lunga, laboriosa ed ardua discussione si comunicano le nuove interrogazioni, e si leva la seduta alle 9.15.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 7.
Presidenza FARINI.

Il presidente commemora i senatori defunti Bruni Grimaldi, Stocco ed Eula. Si associano parecchi Senatori ed il Governo.

Indi comunica una interpellanza di Rossi sulla convenzione monetaria latina, e che la mozione Pierantoni, essendo questi assente, non potrà discutersi che lunedì.

E con ciò si leva la seduta.

### I FUNERALI DI EULA

riuscirono ieri a Roma imponenti, con intervento dei ministri e sottosegretari di Stato, dei presidenti della Camera e del Senato, dei rappresentanti del Re, del Municipio di Roma, ecc. Il carro era coperto di corone. Precedeva il corteo un battaglione di fanteria con musica. Seguiva il corteo un altro battaglione.

### Il progetto militare tedesco

si cominciò a discutere ieri in prima lettura al Reichstag. Parlarono in favore Caprivi, un deputato conservatore ed uno del partito dell'impero; parlarono contro un deputato democratico e il socialista Liebknecht. Oggi continua la discussione.

## LE SOMMOSSE PARIGINE

### Gli anarchici preparano un attentato

Si verificarono a Parigi anche ier l'altro alcuni disordini. Vi furono cariche di cavalleria, arresti, rotture e abbruciamenti di chioschi, revolverate e ferimenti.

Si è sparsa la voce che gli anarchici residenti a Parigi stanno macchinando un gran colpo per l'undici luglio.

Fu appunto in questo giorno che l'anno scorso venne decapitato Ravachol.

La polizia ha già subodorato l'attentato ed ha posto alle calcagna degli anarchici francesi e stranieri i suoi migliori agenti.

La preoccupazione alla prefettura di polizia è vivissima.

*Parigi 8* — Iersera una folla numerosa nella piazza della Repubblica ed adiacenze rovesciò alcune vetture ed incendiò un chiosco. Fu caricata ripetutamente dalla guardia repubblicana che eseguì parecchi arresti.

La riunione delle federazioni socialiste decise uno sciopero generale.

### LA MARCIA DEL COLERA

Nelle ultime 24 ore nel circondario di Tolone furono 7 casi di colera con due decessi.

Le provenienze dei porti francesi del Mediterraneo che non hanno scontato la quarantena nei porti ottomani si sottoporranno a quarantena di 5 giorni in Bulgaria.

Il colera nella Polonia russa prende proporzioni molto serie. Oltre Varsavia altre sei città ne sono infette. Si verificano giornalmente 150 casi.

A Szathmar, in Ungheria, vi furono altri nove casi di colera.

*INNONDAZIONI IN CHINA*

### Dieci mila vittime

Si ha da Hong-Kong:

Il fiume Valling è straripato. Il paese sopra una vastissima area è allagato.

Il disastro è spaventoso. *Ci sono* dieci mila vittime fra annegati o sepolti sotto le case ruinate.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Il nuovo Guardasigilli

Si conferma la notizia che, a succedere al compianto Eula, sarà chiamato il senatore conte Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte d'Appello di Venezia.

Il senatore Santamaria è partito giovedì sera per Roma, chiamatovi telegraficamente dal Presidente del Consiglio.

### Un anno dopo!

Siccome l'accertamento degli impiegati deputati non si può fare finchè non siano esauriti i lavori della Giunta delle elezioni, così tale accertamento si dovrà rinviare a novembre.

### L'istruttoria Tanlongo

secondo annuncia l'*Opinione* è finita. Oggi gli atti saranno trasmessi ai magistrati.

### Lo Czarevitch

giungerà a Berlino martedì 11 corr.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 6 luglio*

Quantunque si vedano ogni giorno succedersi le richieste per diversi articoli, tra i quali notiamo anche le trame fine a consegna, abbiamo sempre la stessa penuria di transazioni. Solo qualche affare isolato per incontro di filato o di fabbrica rappresentando tutta l'attività del mercato.

Di conseguenza, i corsi non restano altro che nominali ed anche la tendenza continuamente incerta.

Malgrado tutto, si citano ancora praticate oltre L. 18 a rendita, per bozzoli gialli nostrali classici, consegna settembre.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

**Camera d'affittare** decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano Modeste esigenze per il prezzo.



**Appartamento d'affittare**, in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *8 luglio 1893.*

| **Rendita** | 30 giug | 1 lug. | 3 lug. | 4 lug. | 5 lug. | 6 lug. | 7 lug. | 8 lug. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 96 70 | 96.90 | 94.50 | 94.60 | 94.60 | 94.70 | 94.85 | 95.— |
| » fine mese | 96.75 | 97.10 | 94.70 | 94.80 | 94.70 | 94.65 | 95.— | 97.10 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.½ | 97.½ | 96.½ | 97.½ | 97.½ | 97.½ | 97.½ | 97.½ |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 312.— | 312.— | 312.— | 312.— | 312.— | 312.— | 312.— | 312.— |
| » 3 % Italiane | 305.— | 304.— | 305.— | 305.— | 304.— | 294.— | 298.— | 304.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 490.— | 490.— | 490.— | 492.— | 490.— | 490.— | 490.— | 490.— |
| » » » 4 ½ | 495.— | 495.— | 492.— | 497.— | 492.— | 497.— | 492.— | 492.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 480.— | 480.— | 260.— | 480.— | 480.— | 480.— | 460.— | 480.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 508.— | 508.— | 508.— | 508.— | 508.— | 508.— | 508.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— | 103.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1280.— | 1291.— | 1280.— | 1290.— | 1290.— | 1300.— | 1300.— | 1312.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— | 115.— | 116.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 261.— | 261.— | 261.— | 261.— | 261.— | 261.— | 260.— | 261.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 67.— | 87.— | 87.— | 67.— | 87.— | 67.— | 87.— |
| » ferrovie Meridionali ex coup. | 691.— | 656.— | 660.— | 662.— | 660.— | 664.— | 664.— | 663.— |
| » » Mediterranee | 540.— | 538.— | 540.— | 525.— | 521.— | 598.— | 527.— | 520.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia chequè | 105.— | 105.15 | 105.30 | 105.60 | 105.80 | 105.80 | 105.75 | 105.60 |
| Germania » | 129.85 | 129.60 | 130.— | 130.25 | 130.25 | 130.80 | 130.½ | 130.½ |
| Londra » | 26.39 | 26.48 | 26.53 | 26.57 | 26.60 | 26.63 | 26.62 | 26.65 |
| Austria e Banconote » | 214.½ | 214.— | 214.½ | 214.½ | 214.½ | 214.½ | 216.— | 215.— |
| Napoleoni » | 20.90 | 20.92 | 21.— | 21.— | 21.05 | 21.03 | 21.05 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi au coupons | 91.80 | 91.77 | 91.20 | 91.70 | 91.60 | 91.50 | 89.95 | 89.60 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Arrivi da Venezia | Partenze a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.48 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | P.** 5.40 p. | 9.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Casarsa | A Spilimbergo | Da Spilimbergo | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 3.25 p. | M. 1.— p. | 1.45 p. |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.58 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.57 a. |
| M. 1.04 p. | 3.35 p. | O. 1.29 p. | 3.27 p. |
| O. 5.16 p. | 7.28 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.10 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.39 p. | 5.06 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.48 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.28 a. | O. 8.25 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.36 p. | O. 4.35 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.47 p. | M. 5.30 p. | 1.30 a. |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. R. A. | 8.32 a. |
| R. A. 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. S. T. | 12.20 p. |
| R. A. 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. R. A. | 3.20 p. |
| R. A. 6.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p. |



# AGENZIA GENERALE
## D'AFFARI

### Ufficio di collocamento
**Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi**

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

**Giovane** cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

**Da vendersi** diverse casette, in diversi punti della città da L. 9000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

**Cercasi** una bottiglieria vini in affitto

**Cercasi** ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

**Cercasi** bravo tintore.

**Trovansi** disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

**Giovane**, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime referenze.

**In Fagagna** d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

**Da mutuarsi** 50,000 a 100,000 lire

**Si ricevono** commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

**Cercasi** ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

**D'affittarsi** casetta signorile in via Ronchi.

**Cercasi** rappresentanze di buone e serie case di commercio.

**D'affittarsi** una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

**Trovansi disponibili** Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

**Da mutuarsi** lire mille a ventimila.

**Distinta** signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

**Signora** esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

**Villeggiatura** in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

**In Fagagna** d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

**D'affittarsi** una stanza, con attiguo camerino ammobigliato, nel centro della città; prezzi da convenirsi.

**D'affittarsi** camere ammobigliate, nel centro della città; prezzi da convenirsi.

**Famiglia** desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

**D'affittarsi** casotta signorile; prezzi da convenirsi.

**D'affittarsi** nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

**D'affittarsi** una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

**D'affittarsi** diversi appartamenti nel centro della città.

**Una bambinaia** trovasi disponibile per fuori di città.

**Giovane** ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura registri e corrispondenza; miti pretese.

**Giovane** ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in vino manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

**Da vendersi** un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

**Da vendersi** diversi utensili per caffetteria.

**Cercasi** un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

**Cercansi** case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

**Cercasi di acquistare** prato e boscovalle bassa per l'importo di L. 10,000.

**Buon impiego** per chi avesse da capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

**Da vendersi quadri** vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco